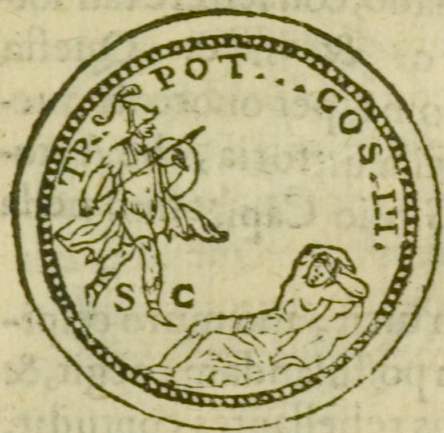


steriori latini. ci scopre il mutamento, che la lingua latina fece ne i tempi che succedettero, nell'ortografia, si come noi altroue dichiarato habbiamo. La Dea Fortuna, oltre molti altri cognomi, fu ancora da i Romani chiamata obsequens, cioè Indulgente, ouero Clemente, si come nelle antiche iscrittioni si legge: & particolarmente à Como si ritroua un sasso, in cui queste lettere si veggono scritte. FORTVNÆ OBSEVENTI  
GRD. COMENS. VOTO. PRO. SALVTE. CIVIVM.  
SVSCPTO.



LA MEDAGLIA di Antonino Pio, di mezzana grandezza, in rame, & d'eccellente maestro, con lettere tali. ANTONINVS. AVG. PIVS. P. P. Ha per riuerso la figura di vna donna giacente, che tiene il destro braccio alzato, & il sinistro sotto la testa, & par che sia addormēta. Vedesi poi scender di alto come dal cielo vn'altra figura di huomo armata di scudo & d'un'asta; con lettere a i piedi. s. c. Et con altre lette

re intorno. TR. POT. COS. III. Questa medaglia fu battuta in Roma à particolar onore di questo Principe: & le due figure sono di Marte Idio, & di Rea Siluia vergine vestale; il qual Dio Marte par che scenda dal cielo, per venirsi à giacere con Rea. Le quali figure si veggono in tale medaglia segnate, per significarci l'origine di Roma: conciosia che si tenga, che Romolo & Remo fondatori della città nascessero di Rea Siluia, & del Dio Marte. Di che fa mentione Liuiο al lib. 1. della prima Deca con queste parole. Pulso fratre Amulius regnat. addit sceleri scelus. stirpem fratris virilē interimit. fratris filia Rheæ Syluia, per speciem honoris, cum vestalem eā legisset, perpetua uirginitate spem partus adimit. Sed debebatur (vt opinor) fatis tantæ origo vr̄bis, maximi que secundum deorum opes Imperij principium ui compressa vestalis cum geminum partum edidisset, seu ita rata, seu quia deus author culpæ honestior erat, Martem incertæ stirpis patrē nuncupat. &c. Le due figure adunque di Rea & di Marte, sono qui segnate, per dinotare l'origine di Roma. Di questo nascimento, & del Dio Marte noi habbiamo in conformità il testimonio de' poeti. Virgil. nel lib. 1. dell'Eneida così scriue.

Hic iam tercentum totos regnabitur annos  
Gente sub Hectorea, donec regina sacerdos  
Marte grauis geminam partu dabit Ilia prolem.  
Inde Lupæ fuluo nutricis tegmine latus  
Romulus excipiet gentem, & mauortia condet  
Moenia, Romanosque suo de nomine dicet.

Et ancora al lib. 7. il medesimo poeta, dice.

Collis Auentini Sylua quem Rhea sacerdos